

ANARCHISMO - La (non) ideologia più antica, e ha un futuro

LINK: https://www.huffingtonpost.it/rubriche/la-cienega/2024/11/26/news/anarchismo_la_non_ideologia_piu_antica_e_ha_un_futuro-17824371/



Anarchismo. La (non) ideologia più antica, e ha un futuro di Marco Gervasoni Di tutti gli -ismi di XIX e XX secolo (comunismo, fascismo, liberalismo...) è quella che meglio saprà approfittare del logoramento di ferriveccchi come nazione, sovranità, rappresentanza. Il post umanesimo e un libro cruciale di Leonardo Caffo 26 Novembre 2024 alle 10:32 Tra tutti gli -ismi ereditati dal XIX e dal XX secolo, cioè liberalismo, socialismo, comunismo, nazionalismo, fascismo, conservatorismo, popolarismo cristiano e via elencando, quello che sembra possedere maggiore proiezione verso il futuro è proprio il più ottocentesco, cioè l'anarchismo. Vetusto però solo secondo la vulgata, che vuole l'anarchismo un movimento di idealisti un po' sballati, molti dei quali violenti - furono loro a inventare il terrorismo, uccidendo sovrani e presidenti e piazzando bombe nelle stazioni. L'anarchismo del

XIX secolo fu sicuramente tutto questo ma il filone di pensiero che vi si ispira ha continuato per tutto il corso del secolo successivo e fino a oggi, ben al di là della marginalità politica e sociale di coloro che si definivano e si definiscono 'militanti anarchici'. Questa cultura politica probabilmente è quella più gravida di futuro per numerose ragioni. Contesta, infatti, alla radice Stato e nazione, due entità che si stanno rapidamente disgregando, quando non lo sono già, senza che i rigurgiti nazionalisti e conservatori possano invertire la rotta. L'anarchismo poi poggia il proprio baricentro sulla convinzione dell'innata libertà degli individui, che gli esseri umani sono spinti sempre a cercare, ma nello stesso tempo evita di considerarli i padroni dell'universo: per l'anarchismo non esiste alcun Dio, compreso l'uomo. Da qui dialogo dell'anarchismo con le tendenze più interessanti del pensiero ecologista e

anche con uno dei filoni creativi della filosofia contemporanea: il post umanesimo. Come dimostra l'ultimo libro di Leonardo Caffo, uno dei filosofi italiani che più ha riflettuto sull'idea di post umano, cioè sulla convinzione che 'il collasso del sistema ambientale e politico sia inesorabile e che alcuni individui della nostra specie siano già mutati in postumani contemporanei: pronti, come nella biologia evoluzionistica delle speciazioni simpatriche, ad abitare questo nuovo mondo trasformando i limiti che faranno estinguere noi nelle loro risorse ambientali'. Il libro di Caffo, da cui è tratta la citazione, è infatti proprio dedicato all'anarchia (Anarchia. Il ritorno del pensiero selvaggio, **Raffaello Cortina** editore, 14 euro) perché, secondo l'autore, il pensiero anarchico è quello meglio disposto ad affrontare la fase che altri studiosi chiamano del post-Antropocene: la terra dopo l'eclisse della specie umana.

il libro si intitola 'anarchia' e non 'anarchismo' perché, nel ritratto che Caffo ne offre, essa non si delinea tanto come una ideologia, appunto come un -ismo; e tanto meno come una ideologia politica, visto che, tra i tanti meriti di questa cultura, v'è il riconoscimento del carattere mortifero e omicida del potere politico. Di qualsiasi potere politico. L'anarchismo è infatti pensiero impolitico o, se si vuole, di profonda, costante, incessante critica spietata del politico. E per questo il potere è ossessionato dall'anarchia e dagli anarchici, tende a vederne dove non esistono, o sono marginali. Tanto per dire, la prima misura che il governo Meloni introdusse fu, assieme al decreto anti rave, quella anti anarchici. Il potere politico, e soprattutto quello contemporaneo, issato su fondamenta logore (la nazione, la sovranità, lo Stato, il consenso, la legittimazione) deve del resto, in ogni momento, individuare una nuova emergenza che autorizzi uno stato di eccezione. E gli anarchici sono sempre l'obiettivo più facile da colpire da un lato e quello che accende l'immaginario di una massa di cittadini amorfi e impauriti dall'altro. Perché, come dimostra il libro di Caffo, l'anarchia si

fonda sull'anelito alla libertà, insopprimibile, e per questo essa ha con sé il futuro. Libertà della mente ma anche e, forse soprattutto, dei corpi - questa seconda libertà non a caso è la più temuta dal potere. Ma l'anarchia deve convivere con un'altra pulsione dell'essere umano: quella della paura e della conseguente tendenza a fare gregge, paura a tratto tanto intensa da portare gli uomini a sacrificare volutamente la propria libertà in nome della 'sicurezza'. Quella sicurezza che promette loro il potere politico: ma è la stessa sicurezza che, al povero cappone, offre il forno prima di esservi infilato. HuffPost crede nel valore del confronto tra diverse opinioni. Partecipa al dibattito con gli altri membri della community.